



Il nuovo elisoccorso è già realtà

Che l'unico segreto che possa scattare l'On and Go in questo momento sia quello dell'HEMS, non lo dice Helipress ma lo afferma un arco dei soggetti intervistati dalla già citata rivista voluta a margine di Helimot International.

Inserire, ci sono molti indizi che conducono verso una direzione ma che razzia si rinvia a vista è un dar di fatto. La domanda banale, dal presupposto di un eventuale sviluppo di un accordo di lavoro, è: sempre la stessa che fare? Come integrare le macchine e come assemblarle per essere più efficienti in questo segmento?

Per raggiungere un obiettivo servono anni, per progettare un segreto bene

più di un decennio. Per arrivare a costruire una piattaforma che oltre nuovi standard servono adde e soprattutto idee. Per elevare nuove idee servono ricercatori esperti.

L'elisoccorso, in effetti, ancora concettuali di utilizzo a ogni latitudine e prospettive di crescita e partec da piani storici dove è un segmento largamente sotto-utilizzato. E con la crescente razionalizzazione dell'offerta di servizi, sarà sempre più necessario pensare a soluzioni che sempre come di sistemi sanitari basati su modelli Hub and Spoke, in cui gli elicotteri svolgono un ruolo essenziale. Al centro i grandi ospedali - gli Hub - e una miriade di piccoli centri e strutture dove arrivare o intercettare la patologia - i cosiddetti Spoke.

Già da tempo gli ospedali periferici, in Europa, sono entrati in un ciclo di conversione che li sta portando a svolgere nuove funzioni. Puntati di prime soccorso, residence sanitarie per anziani, centri di riabilitazione, sedi di ambulatorio polispécialistici, ma non ospedali per acuti, come si dice.

La maggior parte dei pazienti a media e alta complessità (quelli più gravi) vengono già oggi spostati nei centri più importanti, gli Hub. In futuro i grandi ospedali serviranno sempre più a svolgere queste funzioni. A eccezione di pazienti a media e alta complessità. La centralizzazione dei pazienti critici riduce le spese ed evita la qualità delle cure, dal momento che si centralizzano gli investimenti per infrastrutture e processi di alto profilo clinico.

E bene ha detto Franco Marinangeli, qualche mese fa su Helipress, e ribadire che l'elisoccorso deve diventare un Livello Essenziale di Assistenza. Devono essere standard garantiti per ogni Regione italiana sulla base di norme nazionali. Sembrava questa posizione avrebbe in fretta condotta su scala europea. E un simile dibattito dovrebbe aver luogo negli altri paesi UE. Il futuro è sempre più del Flying Doctor, sempre più di elicotteri attrezzati che trasportino con capacità pazienti in emergenza.

Questa - in estrema sintesi - è la prospettiva con cui nessuno governa i sistemi sanitari nei prossimi anni. Prospettica che associa livelli di assistenza e cura elevati.

Per essere più precisi, un ospedale che vede in un anno centinaia di casi acuti al mese, e centinaia di chilometri da dove abitano sono un incubo, è molto più sicuro di un ospedale nel luogo in cui abitano sono l'eccezione che però offrendo solo decine di casi acuti al mese in un anno.

L'esperienza fa la differenza. Per raggiungere le persone rapidamente negli ospedali del primo tipo servono elicotteri non attrezzati.

26 APRILE 2017

L'Elisoccorso è un livello essenziale di assistenza

L'evoluzione dei servizi HEMS, le sinergie con i costruttori e la necessità di un sistema omogeneo a livello nazionale: ne parliamo in esclusiva con Franco Marinangeli

IL CASO

L'idea dell'elisoccorso è nata, è il momento di una svolta per il settore. L'Italia può guidare in Europa. Già si parlava come un'industria di nicchia, certamente non con il professor Franco Marinangeli, direttore scientifico del Centro Simulazioni di AARDI EMAC e direttore di Anestesia e Rianimazione della Asl dell'Aquila, dell'Instituto di Anestesia e Rianimazione dell'Università del capoluogo abruzzese. Lo abbiamo raggiunto in esclusiva nei giorni successivi alla firma di un importante accordo, quello firmato tra Leonardo Helicopters e AARDI EMAC, Associazione che rappresenta oltre 15000 Medici Anestesiologi Rianimatori e dell'Emergenza-Area Critica. Ciò per capire quali possono essere i veri punti di svolta per l'elisoccorso in Italia a seguito di un accordo che coinvolge direttamente i professionisti del settore sanitario e uno dei principali costruttori mondiali di elicotteri.

AARDI EMAC - LEONARDO INSIEME PER L'ELISOCORSO

L'idea è nata per sviluppare sempre per sempre più elevati livelli di capacità operative e sicurezza per i personale dei soccorsi sanitari impiegato su elicotteri. Migliorare in termini di prestazioni sanitarie, migliorare per standardizzare un settore che è anche uno dei grandi business italiani, ancora poco noti, un settore che solo nel nostro Paese conta su 50 basi, su altrettanti elicotteri (più i relativi backup), che offre invece a migliaia di professionisti senza contare l'impatto e che, in ultima analisi, muove centinaia di milioni di euro ogni anno tra contratti pubblici e accordi di vendita per il rinnovo delle flotte.

«Creo sia indispensabile per i tutti i costruttori produrre e una revisione dell'approccio all'elisoccorso, gli elicotteri sono ancora progettati con scopi militari, e solo in seguito adattati, seguendo con enorme sforzo ingegneristico, all'utilizzo sanitario». ha sottolineato il professor Franco Marinangeli. La sinergia tra comunità sanitaria e industria è fondamentale per garantire l'ergonomia necessaria assicurare le migliori condizioni operative e bordo e aumentare la possibilità di sopravvivenza del paziente».

L'ELISOCORSO HEMS DEL FUTURO

Il futuro che Leonardo ha già da tempo iniziato a delineare e qui il riferimento è all'AgustaWestland AW169 è caratterizzato dall'assistenza alla navigazione (e ormai famoso rotte PBN), la possibilità di operare in ogni condizione meteo anche per macchine di dimensioni ridotte (un nostro sistema ampieggiato completo sarà sviluppato proprio per gli AW169 della BECA) e un'ergonomia formidabile sempre più mirata per gli operatori del settore. Più che la tecnologia, la principale carenza è piuttosto relativa a una nota strategica uniforme a livello nazionale. «Non esistono elicotteri migliori e elicotteri peggiori, oggi ci sono diverse valide alternative in circolazione, c'è quindi la possibilità per gli Enti pubblici di acquistare macchine sempre più efficienti e anche economiche, ma mancano standard di riferimento sia per quanto attiene la tecnologia degli elicotteri, sia per quanto attiene la formazione dei sanitari che operano sull'elicottero».

ELISOCORSO, UN LIVELLO ESSENZIALE DI ASSISTENZA

«Insieme sempre ne abbiamo di idee che l'emergenza sanitaria è un LEA livello essenziale di assistenza, non è che quindi tutti i cittadini hanno diritto agli stessi standard di cura, mentre in Italia ci sono regioni che neanche hanno il servizio di elisoccorso», continua Marinangeli. «Bisogna capire che dall'avvio del servizio HEMS, benvenuti, la richiesta di salute è cambiata, l'idea stessa della sanità pubblica è mutata, oggi si procede direttamente verso una riduzione dei presidi ospedalieri e una centralizzazione degli ospedali. In quest'ottica l'elisoccorso diventa un primo fondamentale. Se HEMS è un Livello essenziale di assistenza, allora deve rappresentare l'eccezione dalla sanità pubblica, non sono accettati servizi di serie A e serie B». La strada avuta in Lombardia con i voli notturni e i campi sportivi, le sperimentazioni delle rotte PBN e l'ingresso in servizio di macchine di ultima generazione come l'Airbus Helicopters H145 e l'AgustaWestland AW169, offre e dimostrano sul mercato HEMS italiano, sono un passo in avanti verso l'elisoccorso del futuro. «Si parla spesso di tecnologia all'avanguardia e di futuro, ma bisogna capire che le telecomunicazioni di base, per questo settore, sono ancora obsolete», osserva il professor Marinangeli. «Per citare quanto, basta pensare che in alcune regioni del nostro Paese le comunicazioni tra i diversi mezzi in azione durante il soccorso, in arte e in grado, è ancora fortissima da perfezionare. Non esiste pubblicazione sulla comunicazione, la tecnologia esiste, ora va sfruttata e costruita su misura per i diversi operatori».